

Un antico mestiere diventa futuro per 20 donne lucane

MARATEA - È un racconto che ha radici lontane, in un Mediterraneo che appartiene alla nostra memoria. Un esempio di quella capacità, per una volta al femminile, che emerge da questi nostri territori quando è forte la necessità di uscire dalla povertà, quando la comunità scende in campo per dare una mano. È successo in tante occasioni, nel corso dei tempi, e questa volta giovani e anziani hanno deciso di ripetere la storia in chiave moderna e di voler essere loro i protagonisti, per dimostrare che si può fare. Fino agli anni '70 i Libbani (la nostra erba tagliamani), prima che la plastica prendesse il sopravvento erano utilizzati a Maratea per fabbricare gomene, funi e cordami per il settore nautico e per la pesca. Una microeconomia che ha permesso a quei tempi la sopravvivenza di molte famiglie. A lavorare questo materiale vegetale che cre-

sce lungo le coste di tutto il Mediterraneo erano soprattutto le donne e oggi, proprio fra le mani delle donne, torna in una trasmissione di saperi da generazione in generazione. Al progetto è dedicato l'evento in programma il 14 dicembre alle 18 al Cas di Lauria. L'idea è nata nel 2019 con Matera Capitale Europea della Cultura nell'ambito del progetto Ricorda. Grazie al sostegno di **Fondazione con il Sud** e Enel Cuore Onlus un gruppo di 20 donne di Maratea, Lauria, Trecchina di età diverse e con storie differenti, ha seguito i laboratori di tecnica artigianale tradizionale. Il progetto vuole evidenziare la possibilità che da un materiale da sempre considerato povero possano nascere economia e bellezza, fino a rivivere e a produrre anche sofisticati ornamenti e oggetti di design. La Nuova Libbaneria Mediterranea (è il nome della Cooperativa che sta per nascere) sarà un esempio, sperimenterà come si può realizzare, tutto insieme: impresa produttiva, inclusione sociale e lavora-

tiva, offerta turistica. Il partenariato si snoda lungo tutto il territorio nazionale dalla Calabria al Piemonte, durerà 30 mesi e avrà diversi momenti di formazione su tecniche di produzione e di gestione di una società. I laboratori sono stati affiancati da esperti designer e hanno prodotto prototipi di oggetti artigianali, di arte contemporanea e di esperienze turistiche, tutte legate alla produzione dei Lib-

bani. Con la prossima esperienza, nella Fabbrica Tessile Bossio (di Calopezzati, in provincia di Cosenza) specializzata nella tessitura di fibre naturali, le donne che partecipano al Progetto sperimenteranno come si governano le macchine industriali e come si possono realizzare nuovi utilizzi dei Libbani. Asset Basilicata, società della Camera di Commercio e Partner del Progetto, affronterà la loro formazione gestionale sviluppando il progetto imprenditoriale e seguendo il lancio dei prodotti. L'ultima fase del progetto insegnerà come formare e far crescere una Impresa capace anche di proporre e vendere nuovi prodotti artigianali e turistici. Le donne al termine dovranno saper inventare, produrre, narrare e vendere prodotti sia direttamente sia attraverso internet, non saranno lasciate sole sul

Mercato e dimostreranno che si può costruire una forma nuova di artigianato che aiuti e nello stesso tempo utilizzi anche l'economia turistica, oltre ad essere capace di valorizzare il territorio e la cultura locale nel rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema naturale. Un esempio per i nostri giovani, che può invogliare a rimanere su questo territorio realizzando un lavoro autonomo e dignitoso e capovolgendo la logica di dover partire per cercare altrove il meglio che invece hanno già in casa. Con questo progetto si diventa protagonisti di quel riscatto atteso da decenni abbiamo bisogno.



Nasce la Nuova
Libbaneria
Mediterranea
Al progetto è
dedicato
l'incontro in
programma il 14
al Cas di Lauria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688